

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**19/09/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-09-2014 al 18-09-2014

|   |    |
|---|----|
| 17-09-2014 AgrigentoNotizie   |    |
| <b>Processo sul crollo di Palazzo Lo Jacono, assolto l'ex sindaco Marco Zambuto</b> .....   | 1  |
| 18-09-2014 Eco di Sicilia   |    |
| <b>Caronia (Me): nuovo misterioso rogo a Canneto</b> .....  | 2  |
| 17-09-2014 Giornale di Sicilia.it   |    |
| <b>Agrigento, crollo di palazzo Lo Jacono: assolto l'ex sindaco Zambuto</b> .....   | 3  |
| 17-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it   |    |
| <b>Volontariato Sardegna: costituiti 4 gruppi di lavoro</b> .....   | 4  |
| 17-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)  |    |
| <b>Basi ferme durante l'estate</b> .....  | 5  |
| 17-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)  |    |
| <b>Bolli auto non pagati dalla Provincia</b> .....  | 6  |
| 17-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)  |    |
| <b>Protezione civile, stanziati 3.500 euro</b> .....  | 7  |
| 17-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)  |    |
| <b>Le aliquote invariate per Imu, Tari e Tasi</b> .....   | 8  |
| 18-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)  |    |
| <b>Alluvione, ultimatum a Governo e Regione</b> .....   | 9  |
| 18-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)  |    |
| <b>Alluvione, raccolti quasi 346mila euro</b> .....   | 10 |
| 17-09-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo)   |    |
| <b>Crollo di un palazzo, prosciolto l'ex sindaco di Agrigento</b> .....   | 11 |
| 17-09-2014 La Sicilia (ed. Catania)   |    |
| <b>Una barriera frangiflutti per tutelare Santa Maria la Scala e Santa Caterina</b> .....   | 12 |
| 17-09-2014 La Sicilia (ed. Catania)   |    |
| <b>csve Il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo ha esteso l'orario di apertura al pubblico: la sede di via Teseo 14 D resta aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle</b> ..... | 13 |
| 18-09-2014 La Sicilia (ed. Catania)   |    |
| <b>«Presidi fissi di vigili nelle zone calde»</b> .....   | 14 |
| 17-09-2014 La Sicilia (ed. Enna)  |    |
| <b>Un piano per la gestione delle emergenze in galleria</b> .....   | 15 |
| 18-09-2014 La Sicilia (ed. Enna)  |    |
| <b>Appuntamenti</b> .....   | 16 |
| 17-09-2014 La Sicilia (ed. Messina)   |    |
| <b>Rischia di crollare un muro sotto il lungomare</b> .....   | 18 |
| 17-09-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)  |    |
| <b>Uno sbarco e due funerali senza nomi</b> .....   | 19 |
| 18-09-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)  |    |
| <b>Canali di scolo, interventi urgenti Ispica.</b> .....  | 20 |
| 17-09-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)  |    |
| <b>I residenti al sindaco: «Rischio frana in via Gianni»</b> .....  | 21 |
| 18-09-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)  |    |
| <b>Protezione civile, sede bloccata</b> .....   | 22 |
| 18-09-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)  |    |
| <b>Cpsa, sale il numero dei migranti</b> .....  | 23 |
| 18-09-2014 Quotidiano di Sicilia  |    |
| <b>Palazzo Lo Jacono-Maraventano assolto l'ex sindaco Zambuto</b> .....   | 24 |
| 17-09-2014 marketpress.info   |    |



***Processo sul crollo di Palazzo Lo Jacono, assolto l'ex sindaco Marco Zambuto*****AgrigentoNotizie**

*"Processo sul crollo di Palazzo Lo Jacono, assolto l'ex sindaco Marco Zambuto"*

Data: **17/09/2014**

[Indietro](#)

Processo sul crollo di Palazzo Lo Jacono, assolto l'ex sindaco Marco Zambuto

Il pm aveva chiesto la condanna due anni di reclusione. Nel procedimento sono coinvolte altre persone, accusate, a vario titolo, di crollo e disastro colposo e omissione in atti di ufficio

Redazione 17 settembre 2014

Storie CorrelateCrollo palazzo "Lo Jacono", pm chiede due anni per Marco ZambutoProcesso crollo palazzo Lo Jacono, Marco Zambuto chiede il rito abbreviatoPalazzo Lo Jacono e Fondazione Pirandello, fissate le udienze preliminari per Marco ZambutoPalazzo Lo Jacono, chiesto rinvio a giudizio anche per Marco Zambuto 1Palazzo Lo Jacono, un anno dopo: Zambuto risponde alle polemiche 1

"Assolto per non aver commesso il fatto". Questa la sentenza dei giudici del tribunale di Agrigento nei confronti dell'ex sindaco Marco Zambuto, finito sotto processo nell'ambito del crollo di Palazzo Lo Jacono, avvenuto il 25 aprile 2011. Nel procedimento sono coinvolte altre persone, accusate, a vario titolo, di crollo e disastro colposo e omissione in atti di ufficio. Si tratta del capo dell'Ufficio tecnico Giuseppe Principato, del funzionario comunale Calogero Tulumello, del responsabile del settore Protezione civile comunale Attilio Sciara, dei componenti del collegio di progettazione e direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, e dei responsabili della ditta che effettuò i lavori di consolidamento Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino. Tutti hanno scelto il rito ordinario e sono stati rinviati a giudizio.

[Annuncio promozionale](#)

Zambuto, per il quale il Pm Santo Fornasier aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione, aveva invece scelto il rito abbreviato.

***Caronia (Me): nuovo misterioso rogo a Canneto***

| Ecodisicilia

**Eco di Sicilia**

*"Caronia (Me): nuovo misterioso rogo a Canneto"*

Data: **19/09/2014**

[Indietro](#)

18 settembre 2014 Bianca, Cronaca, Messina [commenti](#)

[Caronia \(Me\): nuovo misterioso rogo a Canneto](#)

Nuovi incendi misteriosi a Caronia, nel Messina. Un tubo di polietilene da 65 millimetri si è sciolto al centro causando un principio di incendio in un canneto a ridosso di un piccolo torrente.

A sentire il crepitio delle canne che stavano bruciando è stata una residente che ha fatto scattare l'allarme. Si trattava dell'ennesimo incendio anomalo partito dal tubo, impiegato nei mesi scorsi per alcuni lavori di convogliamento delle acque da parte del comune, e poi allargatosi alla vegetazione circostante.

Questa mattina il sindaco di Caronia, Calogero Beringheli, è tornato nella frazione del mistero per incontrare i cittadini e chiedere conto alla protezione civile che nei giorni scorsi aveva abbandonato il presidio fisso. Inoltre, è stato sollecitato un incontro al prefetto di Messina per chiedere attenzione sulla vicenda. Oltre ai controlli, cittadini e comune vogliono risposte e capire se la salute (oltre alla sicurezza delle persone) sia a rischio. Si profilano, dunque, nuovi sgomberi. Ma il mistero resta.

Maria Chiara Ferraù

***Agrigento, crollo di palazzo Lo Jacono: assolto l'ex sindaco Zambuto***

- gds.it

**Giornale di Sicilia.it**

*"Agrigento, crollo di palazzo Lo Jacono: assolto l'ex sindaco Zambuto"*

Data: **17/09/2014**

Indietro

17/09/2014 -

Agrigento, crollo di palazzo Lo Jacono: assolto l'ex sindaco Zambuto

Tweet

**AGRIGENTO.** L'ex sindaco, Marco Zambuto, è stato assolto dal Gup del tribunale di Agrigento, Ottavio Mosti, dall'accusa di avere avuto delle responsabilità nel crollo - avvenuto il 25 aprile di tre anni fa - di palazzo Lo Jacono-Maraventano, nel centro storico della città.

Per Zambuto, imputato di crollo colposo, il pm Santo Fornasier aveva chiesto lo scorso 2 luglio la condanna a due anni di reclusione. Sono stati rinviati a giudizio, invece, e compariranno il 17 novembre dinanzi la prima sezione penale, Giuseppe Principato, capo dell'Utc; Calogero Tulumello, funzionario comunale; Attilio Sciara a capo della Protezione civile comunale; Gaspare Triassi, Marcello Cappellino ed Andrea Patti componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per mettere in sicurezza lo storico palazzo; Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino della ditta appaltatrice dei lavori.

4ê<

***Volontariato Sardegna: costituiti 4 gruppi di lavoro***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Volontariato Sardegna: costituiti 4 gruppi di lavoro"

Data: **17/09/2014**

[Indietro](#)

**VOLONTARIATO SARDEGNA: COSTITUITI 4 GRUPPI DI LAVORO**

*L'Osservatorio del volontariato della Regione Sardegna ha costituito quattro gruppi di lavoro su Sociale, Protezione Civile, Servizio Civile e Modifiche normative*

Mercoledì 17 Settembre 2014 - DAL TERRITORIO

Sociale, Protezione Civile, Servizio civile e Modifiche normative: questi i quattro gruppi di lavoro costituiti nel settore del volontariato in Sardegna dallo stesso Osservatorio regionale del volontariato, organismo di consultazione politica insediatosi lo scorso 11 luglio che accompagna e supporta il rapporto tra il mondo del volontariato e la giunta regionale.

Il gruppo "Sociale" affronta i temi del contrasto alla povertà, della disoccupazione, delle iniziative per alimentare e promuovere un modello Sardegna di co-progettazione per la non autosufficienza, della convocazione della Conferenza della disabilità e l'istituzione della relativa Consulta regionale, dell'emergenza degli immigrati e dei profughi extracomunitari e, infine, del fabbisogno di sangue nell'Isola. Nell'ambito di questi lavori si procederà anche alla promozione di un seminario sulla riforma del volontariato.

Il gruppo "Protezione civile" si dedicherà alla proposta di una rappresentanza regionale delle associazioni di protezione civile, quale organismo di consultazione e dialogo e confronto tra volontariato e Regione.

Altro team specifico costituito lavorerà per l'attuazione della legge sul "Servizio civile sardo", di fatto rimasta inattuata dal 2007.

L'ultimo gruppo, "Modifiche normative", si dedicherà alla revisione di alcuni articoli della legge regionale 39/1993 (la normativa che disciplina l'attività di volontariato), oltre che della legge regionale sulle disposizioni in materia di Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato e includerà il tema della tutela dell'autonomia del volontariato.

Inoltre l'Osservatorio ha definito le forme di collaborazione con l'Assessorato degli Enti locali per individuare spazi pubblici da destinare alla "Casa del Volontariato" e verrà fissato un incontro con il Co.Ge. Sardegna (il Comitato di Gestione Fondi Speciali del volontariato) per le azioni mirate alla progettazione sociale.

L'azione dell'Osservatorio è quella di realizzare riunioni a cadenza bimestrale per dare celerità al raggiungimento dei vari obiettivi fissati.

Redazione/sm

(fonte: regione Sardegna)

***Basi ferme durante l'estate****La novità*

Dopo l'incendio scoppiato il 4 settembre nel poligono militare di Capo Frasca, che ha bruciato 30 ettari di terreno, la Regione cambia passo. La Giunta ha approvato, ieri, una delibera con cui estende il Piano antincendi ai poligoni di Perdadedfogu, Capo Frasca, appunto, e Capo Teulada. Lo stesso provvedimento obbliga le Forze Armate a sospendere tutte le attività (terrestri e aeree (nel periodo in cui è maggiore il rischio di incendi, vale a dire da giugno a settembre, e chiede che i militari predispongano un proprio Piano di prevenzione e pronto intervento, dotandosi di mezzi e personale adeguato.

Nel frattempo, sarà il Corpo Forestale a presidiare, fin da subito, le aree intorno alle zone militari per garantire un intervento immediato in caso di necessità. «Si tratta di un ulteriore atto, dovuto, che era necessario per la tutela del nostro territorio», spiega Donatella Spano, assessore all'Ambiente. «Coerentemente con la linea politica adottata dalla Giunta, e presentata dal presidente Pigiariu in Consiglio una settimana fa dopo l'incendio scoppiato a Capo Frasca, questo provvedimento impone il rispetto delle prescrizioni regionali e ci rassicura anche sul fatto che gli alti costi delle operazioni di spegnimento non graveranno più sulle spalle dei sardi come, invece, è accaduto finora». I dati lo testimoniano: tra il 2000 e il 2014, nei poligoni militari della Sardegna sono scoppiati 22 incendi, tutti fra il 1 giugno e il 30 settembre, e hanno mandato in cenere più di 700 ettari di terreno.

Secondo la Regione, le misure che attualmente le Forze militari sono in grado di mettere in campo per prevenire e contenere gli incendi «non sono adeguate», così come appare insufficiente l'attuale programma di sospensione delle esercitazioni (dal 1 luglio al 20 settembre a Capo Teulada e dal 1 luglio al 31 agosto a Capo Frasca). D'altronde, l'apparato regionale antincendio non può intervenire quando scoppia un incendio in seguito a un'esercitazione militare, perché agli operatori non sono assicurati i necessari standard di sicurezza (non è nota l'origine degli incendi e c'è sempre il rischio di esplosioni durante gli interventi). Da qui, ecco la decisione della Regione di integrare il Piano antincendio approvato lo scorso aprile e valido per tre anni, con la richiesta di un Piano alle Forze Armate.

**Mauro Madeddu**

***Bolli auto non pagati dalla Provincia***

*L'Agenzia delle entrate chiede il conto di 12 mezzi*

La lente di ingrandimento dell'Agenzia delle entrate non colpisce solo i privati che non pagano i tributi. Nelle scorse settimane è finita nel mirino dei controlli fiscali anche la Provincia per alcune auto in suo possesso.

A Nuoro nel palazzo di piazza Italia infatti è arrivata la contestazione da parte dell'Agenzia delle entrate del mancato pagamento dei bolli per dodici automobili e un furgone, tasse relative all'anno 2011. Si tratta di vetture che fanno parte del parco auto della Provincia, utilizzate in diversi settori. Alcune sono state date in comodato ai comuni di Orgosolo e Magomadas o cedute all'associazione di volontariato della Protezione civile di Oliena.

Ci sono otto Fiat Panda, due in dotazione all'ufficio tecnico, le altre affidate a squadre periferiche in diversi paesi che avrebbero dovuto pagare 164,68 euro di bollo mai versati. E poi tre fuoristrada Defender (spesa media 300 euro), un Land Rover e un Iveco Daily. Questi ultimi, il Land Rover e l'Iveco, dal 2012 sono stati assegnati all'associazione di volontariato della Protezione civile di Oliena, ma la Provincia si era dimenticata di pagare il bollo quando i mezzi erano ancora in suo possesso. Una dimenticanza, che tra more, sanzioni e spese di notifica, solo per i due automezzi consegnati alla Protezione civile olianese è costato 196,66 euro in più.

**Fabio Ledda**

***Protezione civile, stanziati 3.500 euro****Narcao*

Da anni, come quest'estate, sacrificano energie e tempo contro gli incendi che hanno devastato Narcao e il resto del Sulcis. Uno sforzo impossibile da sostenere però senza l'aiuto delle amministrazioni sui cui territori i volontari della Protezione civile di Terraseo vigilano notte e giorno. La Giunta guidata dal sindaco Gianfranco Tunis ha stanziato un contributo di 3.500 euro per sostenere la campagna antincendio e gli interventi di Protezione civile. Metà del contributo (richiesto nei mesi scorsi da Paolo Mei, presidente dell'associazione) verrà erogato entro breve tempo. Il restante, invece, nei prossimi mesi. Un riconoscimento per il costante impegno dei volontari, nonostante le difficoltà. ( *m. lo.* )

***Le aliquote invariate per Imu, Tari e Tasi****Dolianova*

La tanto temuta Iuc arriva a Dolianova. Il Consiglio comunale ha approvato la nuova imposta unica comunale sugli immobili che comprende tre diversi tributi: Imu, Tari e Tasi. I cittadini e i commercianti del capoluogo del Parteolla possono però tirare un sospiro di sollievo: il consiglio ha tenuto al minimo le aliquote. Una decisione presa per non gravare troppo sulle tasche dei contribuenti in un periodo di forte crisi economica. L'aliquota di base Imu è rimasta invariata rispetto alla scorsa annualità: 0,76 per mille. La Tasi invece servirà a finanziare i servizi indivisibili del Comune. Nonostante i tagli ministeriali l'amministrazione è riuscita a tenere al minimo le aliquote: 1 per mille per i fabbricati rurali e 1,20 per mille per gli altri immobili e fabbricati. I soldi incassati nel 2014 verranno spesi per illuminazione pubblica (256 mila euro), polizia locale (257 mila), protezione civile (35 mila), servizi cimiteriali (33 mila), manutenzione strade (74 mila) e servizi sociali (140 mila e 823 euro). (*sev. sir.*)

***Alluvione, ultimatum a Governo e Regione***

*Documento del Consiglio comunale: garanzie sui fondi entro 15 giorni*

Un'ora di ritardo rispetto all'orario di convocazione, un'altra ora di scaramucce, in buona parte dedicata al funzionamento della posta certificata del Comune. Erano le 18 quando in Consiglio comunale si è iniziato a parlare dei soldi mai arrivati per l'alluvione. Il punto di partenza è una proposta di ordine del giorno del presidente del Consiglio comunale Vanni Sanna nella quale si sollecita un'audizione urgente con il presidente del Consiglio Renzi e il governatore Pigliaru: obiettivo, recuperare i soldi promessi da Enrico Letta e quelli raccolti con le donazioni dalle associazioni e in particolare dalla Croce Rossa che ha a disposizione sei milioni e deve ancora decidere (al tavolo regionale) come distribuirli. Ma le lettere non bastano più. Il primo a ricordarlo è Gianluca Corda (Popolari per la Sardegna): «È necessario che nel documento ci sia il piano B, se non otteniamo niente anche questa volta che facciamo? È finito il tempo di attesa». Durissimo il capogruppo di Forza Italia Marco Piro: «A un mese di distanza dall'ultima conferenza stampa si parla ancora di mandare una lettera a Renzi e Pigliaru? Stiamo rasentando il ridicolo. E non abbiamo fatto ciò che potevamo fare noi. Per esempio riaprire gli elenchi e distribuire alla popolazione gli 800 mila euro che abbiamo». Per Gianni Ricciu (Pd), invece, non si può dire che questo Consiglio abbia fallito: «Siamo caduti dentro l'acqua come tutta la città. Io credo che sia giusto inviare un vero e proprio ultimatum e tutti devono metterci la faccia».

**L'ORDINE DEL GIORNO** Alla fine l'ordine del giorno è passato con gli emendamenti proposti dai Popolari per la Sardegna e dall'opposizione. L'audizione dovrà avvenire entro 15 giorni, ed è mirata, per quanto riguarda il Governo, a reperire e inserire nella prossima legge di stabilità i fondi occorrenti al ristoro dei cittadini e delle imprese e a consentire uno sfioramento del patto di stabilità pari almeno al cinquanta per cento dei fondi nelle casse comunali. In caso contrario il Consiglio comunale sarà convocato nelle sedi istituzionali a Roma e a Cagliari. Il documento invita anche i consiglieri regionali e i parlamentari galluresi a fare azioni di lotta fino alla non partecipazione alle votazioni in materia finanziaria. Oggi il sindaco e l'assessore Carlo Careddu saranno a Cagliari per parlare dell'adeguamento del piano del rischio idrogeologico, studio che ieri è stato contestato in aula.

**Caterina De Roberto**

***Alluvione, raccolti quasi 346mila euro****Unicredit e Avis*

Ammonta a 345.717 euro la raccolta fondi promossa da UniCredit, in collaborazione con Avis Sardegna, in favore della popolazione sarda colpita dall'alluvione del 2013. Il risultato «ha superato ogni più rosea aspettativa». La somma, che ha visto la partecipazione di migliaia di persone dall'Italia e dall'estero, è già stata messa a disposizione delle istituzioni e dei comuni che hanno presentato progetti e richieste di aiuto. I fondi sono serviti per l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche per Istituto Superiore "Amsicora", la scuola materna "Santa Maria" di Olbia e la scuola media "E. Marcias" di Terralba. Acquistati inoltre elettrodomestici per le popolazioni di Olbia e Uras e messo in sicurezza lo spazio adiacente la scuola materna del Comuni di Bitti.

***Crollo di un palazzo, prosciolto l'ex sindaco di Agrigento***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Palermo)**

*"Crollo di un palazzo, prosciolto l'ex sindaco di Agrigento"*

Data: **18/09/2014**

Indietro

Crollo di un palazzo, prosciolto l'ex sindaco di Agrigento

Marco Zambuto è stato prosciolto per il reato di disastro e omissione d'atti d'ufficio. Il pm aveva chiesto due anni per il crollo di palazzo Lojacono nel 2011. Altre 9 persone, invece, rinviate a giudizio. Zambuto si è dimesso qualche mese fa dopo essere stato condannato in un altro processo per abuso d'ufficio

17 settembre 2014

L'ex sindaco di Agrigento Marco Zambuto Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Agrigento Ottavio Mosti ha prosciolto l'ex sindaco di Agrigento Marco Zambuto nel processo scaturito dal crollo del palazzo Lojacono, nel centro storico di Agrigento, avvenuto il 25 aprile del 2011. Zambuto aveva scelto di farsi giudicare con il rito abbreviato.

Altre nove persone invece rinviate a giudizio secondo il rito ordinario.

I nove sono accusati a vario titolo di crollo e disastro colposi e di omissione di atti di ufficio "per avere posto in essere condotte colpose perché negligenti, imprudenti ed imperite, per l'oggettiva assoluta inidoneità tecnica dei progetti di lavori solo dichiaratamente finalizzati alla messa in sicurezza, per la inattività delle opere concretamente eseguite, insufficienti, mal fatte ed inadatte al fine, per la lunghezza estenuante delle operazioni articolatesi in interventi abborracciati e privi di una seria logica di progetto".

Zambuto, che tre mesi fa si è dimesso in seguito a una condanna a due mesi e venti giorni di reclusione per abuso di ufficio, ha commentato la sentenza dicendo di essere commosso e di volere "ringraziare il Signore".

Vanno a giudizio Giuseppe Principato, capo dell'Utc di Agrigento, Calogero Tulumello, funzionario comunale, Attilio Sciarra, capo della Protezione civile comunale, Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio, nonché Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino di Agrigento, tutti e tre esponenti della ditta Edil. Co. A, appaltatrice dei lavori. Il processo comincerà il 17 novembre prossimo davanti la prima sezione del Tribunale di Agrigento.

***Una barriera frangiflutti per tutelare Santa Maria la Scala e Santa Caterina***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 17/09/2014

Indietro

Una barriera frangiflutti per tutelare  
Santa Maria la Scala e Santa Caterina

Mercoledì 17 Settembre 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Torna in auge ad Acireale un progetto finanziato nel 2007 dall'assessorato regionale al Territorio e ambiente, che riguarda il posizionamento di una barriera frangiflutti dinanzi il litorale delle frazioni di Santa Caterina e Santa Maria la Scala. Questo stralcio di lavori rientra in un più corposo programma che era volto a mettere in sicurezza il costone lavico della riserva naturale della Timpa. L'opera, finanziata con un importo complessivo di un milione, 679mila e 891 euro, era stata inserita nell'ambito del Po Fesr Sicilia 2007-2013; si trattava di un progetto finalizzato alla rimozione delle cause di degrado ed erosione dei tratti di costa in corrispondenza delle frazioni di Santa Caterina, Santa Maria la Scala e Pozzillo. Al 30 giugno 2009 vennero completati e collaudati i lavori messi in atto sulla terraferma con la posa di reti paramassi e, poi, il recupero del sentiero Santa Caterina che dalla piazza Bellavista si snoda fino al mare, da oltre un decennio risultava interdetto per il pericolo di frane e smottamenti. Il costone, infatti, è da sempre molto friabile, anche perché nei suoi anfratti si insinua incontrollata in molti tratti l'acqua piovana, tanto da erodere il terreno, provocando anche la caduta di macigni di grandi dimensioni.

Per la prima volta venne, così, messo in atto un piano ad ampio raggio di messa in sicurezza dell'area, anche con finalità di protezione civile, accantonando quegli interventi cosiddetti a "macchia di leopardo", limitati ogni volta a zone ristrette che risultavano, poi, avere una efficacia limitata.

Ecco, quindi, che torna alla ribalta l'intervento per la posa di barriere frangiflutti, con l'obiettivo di ridurre drasticamente quella erosione del litorale che, ormai, nelle zone di Santa Caterina e Santa Maria la Scala presenta già una fascia costiera piuttosto limitata. Soprattutto nel periodo invernale, l'azione ripetuta e martellante delle onde del mare intacca la scogliera, finendo con l'aver ripercussioni pure sul retrostante costone lavico. Negli ultimi mesi è stato impresso un impulso all'iter, anche perché la Regione ha alzato la voce per sollecitare il completamento di questa parte ancora mancante al progetto, minacciando a più riprese il ritiro del finanziamento che ammonta a 318mila euro.

Alla luce degli anni trascorsi è stato, però, necessario rivedere alcuni passaggi procedurali, come quelli del Genio civile di Catania e della Sovrintendenza al mare di Palermo, enti che hanno concesso in queste ultime settimane i nulla osta al progetto esecutivo, redatto dall'ingegnere Pierluca Lombardo, indispensabili per poter andare alla fase operativa.

Nello Pietropaolo

17/09/2014

***csve Il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo ha esteso l'orario di apertura al pubblico: la sede di via Teseo 14 D resta aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle***

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 17/09/2014

Indietro

csve

Il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo ha esteso l'orario di apertura al pubblico: la sede di via Teseo 14 D resta aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Mercoledì 17 Settembre 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

csve

Il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo ha esteso l'orario di apertura al pubblico: la sede di via Teseo 14 D resta aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Negli stessi orari, sono attivi i numeri di telefono 095.4032041 e 095.4032194. Per contattare il Csve, si può scrivere anche a [segreteria@csvetneo.org](mailto:segreteria@csvetneo.org).

Auto Yachting Club

Oggi, alle 20,30 incontro con il giornalista vaticanista della Rai, Fabio Zavattaro, sul tema "Il fenomeno Papa Francesco".

La Città Felice

Domani, alle 20,30 e alle 22,30, all'Arena Argentina, verrà proiettato il film «Vision» di Margarethe von Trotta su Ildegarda di Binghen, mistica, filosofa, musicista, una delle grandi monache del Medioevo. Introduce Giusi Milazzo.

SACRA FAMIGLIA

Nella parrocchia Sacra Famiglia in Nesima Inferiore, viale Rapisardi 440, sono aperte le iscrizioni al primo anno e le riconferme per gli anni successivi del catechismo negli orari di apertura dell'ufficio parrocchiale: lunedì, dalle 9 alle 10; mercoledì dalle 17 alle 18 e venerdì dalle 19.30 alle 20.30. Sabato 4 ottobre, avrà luogo il primo incontro di catechismo, dalle 16 alle 17.15; sabato 27, alle 19.30 ci sarà la prima riunione dei genitori dei bambini iscritti al 1° anno.

Incontro culturale

Domenica 21 settembre, alle 10.30, all'Herborarium Museum di via Crociferi 16, il dott. Carmelo Florio (direttore del Modulo Dipartimento Salute Mentale CT4 ASP3 Catania), terrà il 14° Caffè&Scienza su "Vuoti a perdere: tra normalità e follia". Prenotazione obbligatoria al 3495397736 oppure [www.herborarium.com](http://www.herborarium.com).

Servizi Demografici

Il "Punto Anagrafe" ubicato nel centro commerciale Porte di Catania è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e il giovedì con dalle 15 alle 17,30.

ADMI

L'Associazione dipendenti ministero dell'Interno, in vista dell'imminente apertura del corso gratuito di base per volontario di protezione civile, seleziona figure disponibili all'attività di volontariato. Per info: tel. 338/9103659.

SCUOLA Diocesana

Venerdì 10 ottobre scadrà il termine per l'iscrizione alla scuola di formazione all'impegno sociale e politico per l'anno accademico 2014-2015, nata dalle esigenze maturate nel corso delle giornate sociali diocesane e dall'esperienza degli osservatori socio-politici e promossa dall'ufficio per i problemi sociali e il lavoro dell'arcidiocesi e dallo Studio teologico S. Paolo. La scuola è aperta a tutte le persone di buona volontà dai 18 anni in su e con diploma di scuola superiore. Le lezioni, con frequenza obbligatoria, inizieranno sabato 25 ottobre alle 9 nel seminario arcivescovile, in viale Odorico da Pordenone 24. Info e iscrizioni: ufficio problemi sociali presso curia arcivescovile, via V. Emanuele 159, tel.

095/2504365, [pastorale.lavoro@diocesi.catania.it](mailto:pastorale.lavoro@diocesi.catania.it)

17/09/2014

**«Presidi fissi di vigili nelle zone calde»**

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **18/09/2014**

Indietro

«Presidi fissi di vigili nelle zone calde»

Le proposte della Commissione Viabilità. Ieri sopralluogo del sindaco, oggi dell'assessore Bosco

Giovedì 18 Settembre 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Traffico scorrevole ieri nell'area del Tondo Gioeni, mentre nel triangolo compreso tra le vie ... I commercianti chiedono maggiori controlli, gli abitanti vorrebbero la lotta contro il parcheggio selvaggio, mentre i pendolari sperano nella fine della piaga legata alle code chilometriche. Tutte cose che solo un nuovo piano del traffico, che assicuri un flusso veicolare scorrevole, potrebbe garantire. Perché tra il Tondo Gioeni e lo snodo di corso delle Province e via D'Annunzio la circolazione di macchine, mezzi pesanti e scooter diventa un problema che si ripercuote nel resto della città.

«Ogni anno il primo suono della campanella vuol dire migliaia di pendolari in strada, provenienti anche dai paesi dell'hinterland, che intasano le arterie cittadine - afferma il presidente della commissione Viabilità, Carmelo Sofia - L'amministrazione comunale sta compiendo grandi sforzi per ridurre al minimo i disagi legati al flusso veicolare e l'apertura nei tempi previsti del tornaindietro di via Petrarò è forse l'esempio più evidente. Il tavolo tecnico svoltosi oggi (ieri, ndr) - prosegue Sofia - serve a integrare un progetto di interventi che possa assicurare i necessari controlli e una circolazione adeguata in un'area che dal lungomare arrivi fino al viale Vittorio Veneto, passando per il viale Mario Rapisardi, la circonvallazione e via Vincenzo Giuffrida».

Circa cinquanta gli agenti impiegati davanti alle scuole e nei pressi dei principali snodi di Catania. Numeri che devono tener conto dei mezzi e degli uomini a disposizione della polizia municipale. «Già da stamattina (ieri mattina, ndr) - spiega il consigliere comunale Giuseppe Catalano - ci sono stati disagi in molti accessi. Da San Giovanni Galermo fino a via Cesare Beccaria si sono formate lunghe code. Da qui - prosegue Catalano - la proposta di assicurare presidi fissi nelle zone maggiormente a rischio come il viale Vittorio Emanuele, viale Africa, via Beccaria e sulla circonvallazione, nei pressi della Cittadella universitaria».

Ieri mattina sul Tondo Gioeni il traffico procedeva senza grossi intoppi: solo qualche rallentamento. Esattamente il contrario di quello che, contemporaneamente, succedeva nel "triangolo" di via Gabriele D'Annunzio, corso delle Province e via Vittorio Emanuele Orlando: l'altra zona "calda".

Nel corso della mattinata nella zona del Tondo si è svolto un sopralluogo del sindaco. «Abbiamo avuto modo di verificare - ha detto Bianco - come, dopo la conclusione dei lavori dell'Enel il traffico sia tornato tranquillo e scorrevole. Nella zona, presidiata a partire dalle sette del mattino da pattuglie della polizia municipale, non sono stati registrati non solo incolonnamenti, ma nemmeno rallentamenti. Per quanto riguarda poi il tornaindietro di via Petrarò, secondo i tecnici potrà contribuire a snellire fino al 15% del traffico sulla circonvallazione». Il sindaco era accompagnato dal comandante dei vigili urbani, Pietro Belfiore, dal consulente per la Mobilità, Enzo Condorelli, e da quello per il Verde, Annibale Sicurella. Oggi nuovo sopralluogo, alle ore 10,30, dell'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Luigi Bosco, e dei tecnici comunali alla presenza dei consiglieri comunali che vorranno partecipare.

Damiano Scala

18/09/2014

***Un piano per la gestione delle emergenze in galleria***

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 17/09/2014

Indietro

a garanzia della sicurezza ferroviaria

Un piano per la gestione  
delle emergenze in galleria

Mercoledì 17 Settembre 2014 Enna, e-mail print

Il prefetto Fernando Guida ha approvato il Piano speditivo di emergenza e soccorso delle gallerie ferroviarie denominate Portella e Misericordia nel corso di un incontro che si è svolto alla presenza dei vertici delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, del Dipartimento regionale di Protezione civile, della Provincia regionale, del Servizio 118, della Rete ferroviaria italiana e dei Comuni di Enna, Calascibetta e Villarosa.

Il documento approvato è la risultante di una complessa attività di pianificazione che è stata svolta da un apposito gruppo di lavoro, che si è costituito presso la prefettura e a seguito di approfondimenti nel corso di incontri che si sono tenuti nella prefettura ennese. Il piano speditivo elaborato definisce i compiti e le responsabilità dei vari enti che sono coinvolti nella gestione delle emergenze in caso di evento incidentale in galleria, assicurando il necessario raccordo funzionale della prefettura tra i vari livelli istituzionali al fine di realizzare la massima sinergia e integrazione e tempestività degli interventi.

Il prefetto ha espresso la propria soddisfazione per avere dotato la provincia di uno strumento di garanzia per la sicurezza ferroviaria e della collettività.

f. g.

17/09/2014

*Appuntamenti*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 18/09/2014

Indietro

## Appuntamenti

Giovedì 18 Settembre 2014 Enna, e-mail print

Catenanuova. Per tre giorni eventi dedicati al grano

c. d. m.) I cugini Salvatore e Salvatore Massimiliano Miritello, dell'associazione "Terra Nostra", pronti per la "Sagra del grano 2014" e 3° Memorial Salvatore Miritello, che si terrà a Catenanuova nei giorni 19-20-21 di settembre. Quasi 400 oggetti d'uso contadino di piccole e grandi dimensioni, perfettamente funzionanti, in rassegna nella via Umberto e Piazza. I fratelli Felice e Prospero Miritello sono coadiuvati dalla dirigenza formata da Antonella Passero, Corrado Licari, Giuseppe Pappalardo, Fausta, Giorgia, Klizia Miritello, Antonino Corallo, Viola La Spina. A Salvo Longo e Lino Guagliardo, il compito di anfitrioni. La coordinatrice Antonella Passero, sulla manifestazione ci ha detto: «Siamo già alla 3ª edizione del Memorial e alla IX della Sagra, con un programma denso di attività culturali e con l'impegno di continuare negli futuri!». «Terra nostra», affermano i fratelli Miritello, non ha scopi di lucro e ci permette di pensare al passato contadino per far riflettere i giovani a impegnarsi per salvaguardare le attività legate all'agricoltura. Reperire oltre 400 ricordi resi funzionali - sottolineano i Miritello - è stato difficile, ma ci siamo riusciti grazie alle donazioni dei possessori di svariate masserie spesso in disuso». Un programma sobrio che inizia alle ore 18 del 19 settembre, con l'inaugurazione del presidente della commissione antimafia regionale, Nello Musumeci, a seguire "La sfilata del Corteo Storico". Alle ore 20, la classica "Pisera", cui partecipa l'associazione "La Rocca" di Regalbuto, mentre alle 20,30 l'inizio della degustazione (pasta con ceci, sugo di maiale, pasta con ricotta, "cudduruna" e vino). Alle 21, danza da parte della "Tersicore" di Catenanuova, con i danzatori Salvatore e Giuliana. Durante la tre giorni sarà possibile visitare nella chiesa S. Giuseppe, un museo ecclesiastico. L'indomani 20 settembre, alle 17, ancora la rappresentazione della Pisera e alle 18,30 una conferenza sul tema "Creare economia con la nostra storia" con relatori esperti in materia come Nino Grippaldi, Biagio Pecorino, Flavia Zisa, Maria Rita Ursino, Roberto Angileri, e gli interventi di Giuseppe Castiglione e Giovanni La Via. Alle 21 l'esibizione di Alessia Ballarò ed Enna Folklore. La diffusione musicale, a cura della locale "Odissea. Giorno 21, alle 11 la messa, alle 13 il corteo storico della fondatrice di Catenanuova, Anna Maria Statella, con figuranti in vestiti d'epoca, alle 18,30, nuovo corteo storico e alle 21 a conclusione un concerto dei Brigantini.

pergusa. Raduno di camperisti all'autodromo

f. g.) Il Camper club Enna, presieduto da Luigi Scavuzzo, sabato e domenica, ha organizzato il suo primo raduno all'Autodromo di Pergusa, un raduno che viene riservato solo ai soci del Club e servirà a tracciare anche le linee progettuali che si è prefisso l'Associazione dei camperisti per valorizzare l'area pergusina. Sabato 20 il raduno avrà inizio con la sistemazione dei mezzi ricreazionali presso l'area prospiciente le tribune dell'Autodromo, nel pomeriggio si svolgerà l'assemblea generale dei soci. Domenica 21 i soci del club provvederanno a una prima bonifica dell'area, con la rimozione dei rifiuti presenti e il decespugliamento delle erbacce cresciute spontanee. La manifestazione sarà in concomitanza del raduno dei motociclisti del club Henna Centauri, che per l'occasione hanno organizzato un'ottima manifestazione ricca di intrattenimento e spettacoli.

enna. Da oggi iniziano gli incontri formativi del Csve

Fa tappa oggi a Enna la serie di incontri formativo-informativi che il Csve (ente che dà supporto alle associazioni di volontariato) ha organizzato in ciascuna delle quattro province di competenza, in previsione della scadenza per l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato al Registro regionale, fissata al prossimo 30 settembre. Questo pomeriggio, alle ore 18, nella sede dell'associazione Ente Corpo Volontari di Protezione Civile (via Sardegna 36), intervengono diversi operatori del Csve, che illustreranno le modalità per l'iscrizione al Registro regionale del Volontariato tenuto dalla

***Appuntamenti***

Regione Siciliana, e i benefici che ne derivano alle associazioni. Per partecipare o avere ulteriori informazioni, le associazioni contattare il Csve di Catania al numero 095/4032041.

18/09/2014&lt;

***Rischia di crollare un muro sotto il lungomare***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 17/09/2014

Indietro

Giardini: effetto «sifonamento» del moto ondoso

Rischia di crollare un muro sotto il lungomare

Mercoledì 17 Settembre 2014 Prima Messina, e-mail print

Richiesti interventi alla Regione per proteggere il muro Giardini. Provano a bussare direttamente alla porta del Genio Civile Opere Marittime di Palermo gli amministratori comunali giardinesi, per affrontare il problema relativo all'effetto «sifonamento» che sta interessando un tratto del muretto del lungomare di via IV Novembre. Nei giorni scorsi, il sindaco Nello Lo Turco ha inviato una nota all'Ente palermitano in cui si rappresenta il grave inconveniente, auspicando un pronto intervento degli organi competenti che dovrebbe concretizzarsi con un sopralluogo per valutare l'entità del problema e decidere su una possibile soluzione di intervento. Il fenomeno era stato evidenziato già nel mese di febbraio dal consigliere di maggioranza Danilo Bevacqua, che aveva investito della questione direttamente il primo cittadino, il quale ha provveduto ad inoltrare una missiva al Dipartimento Opere Marittime di Messina e al Dipartimento di Protezione Civile in cui si sollecitava una visita dei luoghi per potersi rendere conto della reale situazione che si presentava. Da una ricognizione visiva, documentata anche da alcune fotografie, il consigliere Bevacqua aveva notato che il moto ondoso che si registrava nel tratto di parapetto, dove ormai resta una esigua lingua di sabbia, comportava una sorta di scavo alle fondamenta del muro che, con il passare del tempo e l'intensificarsi degli eventi naturali, potrebbe addirittura comportare un pericoloso cedimento della sede stradale e del marciapiedi che si poggia su di esso. Nonostante la gravità del caso rappresentato, però, nessuno è intervenuto adducendo motivi di competenza sulla struttura. Pertanto, è stato deciso di abbandonare la pista provinciale e di rivolgersi agli uffici regionali a cui è stata sottolineata la necessità della celerità di intervento in considerazione del fatto che la stagione delle mareggiate è ormai alle porte e che un'ulteriore azione dei marosi nel tratto in questione potrebbero arrecare gravi conseguenze per la sicurezza e la pubblica incolumità.

Francesca Gullotta

17/09/2014

4ê<

*Uno sbarco e due funerali senza nomi*

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 17/09/2014

Indietro

L'odissea dei migranti tra pozzallo e santa croce

Uno sbarco e due funerali senza nomi

Mercoledì 17 Settembre 2014 RG Provincia, e-mail print

Una delle tombe dei migranti sconosciuti Altro sbarco ieri sera a Pozzallo di 275 migranti, di cui 195 uomini, 40 donne e 40 minori. Soccorsi dalla nave mercantile Bourbon Orca, hanno toccato terra alle 19,00. Siria, Libia e Palestina le nazionalità di provenienza. Rispetto alle modalità degli ultimi giorni, questa volta le operazioni di identificazione dei nuovi arrivati si sono svolte sulla banchina del porto, in una tenda approntata dagli operatori della Protezione civile, per scongiurare il ripetersi dell'"incidente" verificatosi ieri l'altro, quando numerosi migranti trasportati a Comiso sono scappati dalla struttura di accoglienza prima di essere identificati. Fra i nuovi arrivati anche alcune donne in stato interessante che per precauzione sono state accompagnate all'ospedale "Maggiore" di Modica.

Intanto sono stati seppelliti nel cimitero di S. Croce ieri mattina i corpi non identificati di due cittadini extracomunitari, di sesso maschile e dell'apparente età di 20 anni circa, deceduti nel Mediterraneo il 23 agosto scorso. Accanto alle loro sepolture, quelle delle salme tumulate a luglio di altri due cittadini extracomunitari non identificati deceduti in acque internazionali il 29 giugno scorso e contrassegnati con i numeri identificativi 33SC e 34SC, dove S sta per "sbarco" e C per "clandestino". Già in quella occasione, il sindaco Francesca Iurato aveva espresso un "profondo dolore per queste continue stragi di uomini che si consumano nel canale di Sicilia nell'indifferenza delle comunità internazionale".

In proposito il 20 settembre, insieme alla Fondazione Grimaldi, l'Avis di Modica propone una tavola rotonda sul tema dell'immigrazione e sulle modifiche che essa sta portando all'identità culturale prendendo spunto dal libro curato da Aurelio Angelini "Razzismo, xenofobia, esclusione sociale". L'appuntamento è alle 17.30 alla Fondazione Grimaldi.

Michele Giardina

Alessia Cataudella

17/09/2014

***Canali di scolo, interventi urgenti Ispica.***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **18/09/2014**

[Indietro](#)

Canali di scolo, interventi urgenti Ispica.

Il 1° ottobre la ricognizione per definire il programma dei lavori come stabilito in Prefettura

Giovedì 18 Settembre 2014 RG Provincia, e-mail print

Il canale di scolo di Marina di Marza durante un allagamento Giuseppe Floriddia

Ispica. E' stato tenuto in prefettura il secondo incontro legato all'annosa problematica dei canali di scolo della Marina Marza al fine di individuare «precisi e dettagliati interventi in merito agli allagamenti nella zona della fascia costiera ispicese». La riunione è stata indetta dal prefetto erano presenti il vicario del prefetto Maria Rita Cocciufa insieme al dirigente del settore Protezione civile, Giuseppe Ciarcià, il sindaco di Ispica Piero Rustico con l'assessore di Protezione civile Maria Luigia Amendolagine, il direttore del Consorzio di bonifica Giovanni Cosentini insieme al responsabile della manutenzione di Foce Vecchia, Salvatore Serrentino, i rappresentanti del Comitato «S. Maria del Focallo - Marina Marza» e del Consorzio idraulico volontario delle «Saie della Marza».

Nell'avvicinarsi della stagione invernale è stata ribadita «l'importanza e l'urgenza che l'Amministrazione adempia in tempi rapidissimi all'impegno già assunto nell'incontro del 7 agosto di effettuare gli interventi relativi alle note criticità di esclusiva competenza del Comune». Il direttore del Consorzio, poi, ha proposto la costituzione di un «gruppo di lavoro» rappresentativo delle istituzioni chiamate in causa «al fine di monitorare le varie problematiche inerenti i canali di scolo e definire i programmi d'intervento». La prima ricognizione sarà effettuata il 1° ottobre. «Questo Comitato - dichiara Tiziana Scuto, presidente del Santa Maria del Focallo-Marina Marza - esprime, ancora una volta, un sentito ringraziamento al viceprefetto Maria Rita Cocciufa per la sua fondamentale e determinante opera di mediazione fra le parti interessate al fine di raggiungere i necessari livelli di sicurezza ed igiene ambientale della zona Marina-Marza».

18/09/2014

***I residenti al sindaco: «Rischio frana in via Gianni»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 17/09/2014

Indietro

il comitato popolare denuncia lo stato dell'arteria di scala greca

I residenti al sindaco: «Rischio frana in via Gianni»

Mercoledì 17 Settembre 2014 Siracusa, e-mail print

via franca maria gianni Il pericolo deriva dalle precarie condizioni di un muro a secco che separa la carreggiata da un terreno privato che sarebbe in stato di abbandono. La ex traversa Belvedere di Siracusa è intitolata a Franca Maria Gianni, esponente politico molto attiva nel sociale, deceduta prematuramente nel 2007.

Arteria nodale per la viabilità a nord di Scala Greca. «Purtroppo il costone laterale perde pezzi - sottolinea Michele Buonomo, presidente del comitato per Siracusa - e lo sbriciolamento è stato causa in passato di alcuni incidenti stradali per fortuna non gravi. Per evitare le piccole pietre presenti sul manto stradale, alcune macchine hanno sbandato, scontrandosi con quelle provenienti dal senso inverso. I ciottoli in questione, inoltre, potrebbero causare danni al motore ma soprattutto alle sospensioni delle autovetture. In quel punto poi la strada si restringe e le auto spesso si sfiorano. Quando si incrociano mezzi più pesanti, poi, si è costretti a procedere a passo d'uomo perché lo spazio di passaggio è davvero ridotto. Limitare, eventualmente, il traffico non avrebbe senso essendo la carreggiata in questione una via di fuga molto importante per la città».

Un problema che la nuova amministrazione ha ereditato da quella precedente. «E' importante mettere in sicurezza il muro a secco concertando l'intervento con l'eventuale proprietario del terreno confinante. Quella parete, infatti, è deteriorata da alcuni anni e le prossime piogge autunnali potrebbero determinare rischi di frana. In prospettiva dei futuri lavori del viadotto Targia occorrerebbe anche studiare l'allargamento della sede stradale». Della questione verrà investita l'amministrazione comunale con un documento «affinché - conclude Buonomo - non perdano ulteriore tempo avviando l'iter per gli interventi di messa in sicurezza».

Maurilio Abela

17/09/2014

***Protezione civile, sede bloccata***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 18/09/2014

Indietro

Protezione civile, sede bloccata

A rischio 3 milioni di euro stanziati dalla Regione per la nuova area in contrada S. Antonio

Giovedì 18 Settembre 2014 Siracusa, e-mail print

Contrada Sant'Antonio è l'area scelta dal dipartimento di Protezione civile per realizzare le ... Lentini. La nuova sede della Protezione civile a rischio a causa delle problematiche burocratiche legate alla legge 433 del 1991. Si tratta dell'area di contrada Sant'Antonio che continua ad essere bloccata sul classico binario morto.

E questo, nonostante l'anno scorso il responsabile del dipartimento regionale della Protezione civile avesse firmato il decreto per stanziare 3 milioni di euro da destinare alla realizzazione di due aree di Protezione civile, destinate ad accogliere i residenti in caso di calamità.

Si è perso molto tempo nel definire le procedure degli espropri e il progetto, che, fra l'altro, deve essere adeguato al prezzario regionale e integrato con una ulteriore somma, rischia di perdersi come confermano i tecnici.

La cosa più grave è che al momento non arriva alcun segnale confortante dall'amministrazione comunale circa la procedura di espropriazione dei terreni circostanti la zona individuata per l'esecuzione del progetto regionale.

Naufraga così l'ambizioso obiettivo che politici e cittadini di ogni colore politico si erano prefissato dopo il terremoto del dicembre 1990 per approntare un campo attendamenti degno di questo nome e in grado di ospitare la popolazione in caso di calamità.

Il progetto dell'area di Protezione civile di contrada Sant'Antonio era stato definito "testa di ponte" di una serie di opere di protezione fra cui rientrano le vie di fuga San Paolo.

La realizzazione della struttura di Protezione civile è andata a farsi benedire e coloro che dovrebbero intervenire per un evento calamitoso non saprebbero a chi rivolgersi. La storia, ancora una volta, non è per niente maestra di vita. Soprattutto si dovrebbe anche prendere coscienza che si sta perdendo tempo prezioso nell'approntare un Piano regolatore generale degno di questo nome e al passo con i tempi. Basti immaginare cosa succedrebbe nel caso in cui si verificasse un sisma in pieno centro storico.

Come se ciò non bastasse gli abitanti del quartiere Sant'Antonio continuano a vivere in condizioni di notevole disagio. Il proliferare di abitazioni, spesso ammassate le une alle altre, non ha sostanzialmente migliorato la situazione. Oggi è di fatto una bruttura urbanistica in degrado.

Basti pensare alle sterpaglie che fioriscono rigogliose in diverse zone dell'area che, da anni, attende l'espropriazione per ospitare l'area di Protezione civile.

GAETANO GIMMILLARO

18/09/2014

***Cpsa, sale il numero dei migranti***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **18/09/2014**

[Indietro](#)

Centro don pietro a Comiso

Cpsa, sale il numero dei migranti

Giovedì 18 Settembre 2014 Ragusa, e-mail print

Comiso. Sale il numero dei migranti ospiti del centro d'accoglienza Don Pietro di Cifali. Questa mattina, nella struttura gestita dalla Protezione Civile, erano presenti 276 persone a fronte di una capienza stimata di appena 160 ospiti. Si tratta dei migranti che erano arrivati martedì sera al porto di Pozzallo, successivamente trasferiti nella struttura di Cifali a causa della chiusura del Cpsa della cittadina marinara.

90 uomini, 37 donne e 49 minori, con a disposizione appena 13 bagni e 6 docce, non sempre tutti contemporaneamente funzionanti. Molto spesso, infatti, si verificano guasti e, in tal caso, i servizi a disposizione degli ospiti della struttura si dimezzano. L'antica masseria, tra le altre cose, non è dotata di un allaccio alla rete fognaria. Viene utilizzata una fossa Imhoff, anche questa spesso e volentieri satura, che va di conseguenza svuotata quotidianamente quando gli ospiti della struttura sono tanti, come in questo caso.

Tanti, ma non troppi. Il centro è arrivato, infatti, a ospitare ben oltre le 450 unità. A marzo scorso, col progetto ancora in itinere, la decisione di utilizzare l'antica masseria come succursale del centro di prima accoglienza di Pozzallo, prossimo al collasso. Adesso, con la chiusura temporanea di Pozzallo, quello di Cifali è diventato l'unico centro presente in provincia. Intanto ieri nel cimitero comunale di Chiaramonte sono stati seppelliti due migranti morti durante l'attraversata lo scorso 23 agosto. All'inumazione erano presenti il sindaco Vito Fornaro, Fra Giuseppe, che ha pregato per questi ragazzi, e alcuni immigrati presenti nel territorio montano che hanno aiutato i dipendenti comunali a seppellire le bare.

L. F.

18/09/2014

***Palazzo Lo Jacono-Maraventano assolto l'ex sindaco Zambuto*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/09/2014**

Indietro

Giovedì n. 3919 del 18/09/2014 - pag: 9

Palazzo Lo Jacono-Maraventano assolto l'ex sindaco Zambuto

AGRIGENTO - L'ex sindaco Marco Zambuto è stato assolto dal Gup del Tribunale agrigentino, Ottavio Mosti, dall'accusa di avere avuto delle responsabilità nel crollo - avvenuto il 25 aprile di tre anni fa - di palazzo Lo Jacono-Maraventano, situato nel centro storico della Città dei Templi.

Per Zambuto, imputato di crollo colposo, il pm Santo Fornasier aveva chiesto lo scorso 2 luglio la condanna a due anni di reclusione. Sono stati rinviati a giudizio, invece, e compariranno il 17 novembre dinanzi la prima sezione penale, Giuseppe Principato, capo dell'Utc; Calogero Tulumello, funzionario comunale; Attilio Sciara a capo della Protezione civile comunale; Gaspare Triassi, Marcello Cappellino ed Andrea Patti componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per mettere in sicurezza lo storico palazzo; Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino della ditta appaltatrice dei lavori.

Un sospiro di sollievo per l'ex primo cittadino del capoluogo, dimessosi nei mesi scorsi proprio a causa di una condanna in primo grado inflitta dal Gup del Tribunale di Agrigento, Francesco Provenzano. In quell'occasione, Zambuto è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con l'accusa di abuso di ufficio per la vicenda degli incarichi da lui conferiti, secondo l'accusa in maniera illegittima, nella qualità di presidente della Fondazione Teatro Pirandello.

A 24 ore da quella condanna, l'ex primo cittadino ha presentato le proprie dimissioni, anche per evitare la sospensione del Prefetto in attuazione della Legge Severino.

**SARDEGNA, OSSERVATORIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO: COSTITUITI QUATTRO GRUPPI DI LAVORO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"SARDEGNA, OSSERVATORIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO: COSTITUITI QUATTRO GRUPPI DI LAVORO"

Data: 17/09/2014

Indietro

Mercoledì 17 Settembre 2014

**SARDEGNA, OSSERVATORIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO: COSTITUITI QUATTRO GRUPPI DI LAVORO**

Cagliari, 17 Settembre 2014 – Sono quattro i gruppi di lavoro costituiti, a Cagliari, in occasione della convocazione dell'Osservatorio regionale del volontariato, l'organismo di consultazione politica insediato lo scorso 11 luglio che accompagna e supporta il rapporto tra il mondo del volontariato e la giunta regionale. L'azione dell'Osservatorio procede, come negli intenti della Presidenza della Regione, con riunioni a cadenza bimestrale per dare celerità al raggiungimento degli obiettivi. I Gruppi. Il gruppo "Sociale" accorpa alcune mozioni approvate dall'assemblea generale a ottobre 2013. Affronta i temi del contrasto alla povertà, della disoccupazione, delle iniziative per alimentare e promuovere un modello Sardegna di co-progettazione per la non autosufficienza, della convocazione della Conferenza della disabilità e l'istituzione della relativa Consulta regionale, dell'emergenza degli immigrati e dei profughi extracomunitari e, infine, del fabbisogno di sangue nell'Isola. Nell'ambito di questi lavori si procederà anche alla promozione di un seminario sulla riforma del volontariato. Si chiama "Protezione civile" il gruppo dedicato alla proposta di una rappresentanza regionale delle associazioni di protezione civile, quale organismo di consultazione e dialogo e confronto tra volontariato e Regione. È stato inoltre costituito un team specifico per la legge sul "Servizio civile sardo", di fatto rimasta inattuata dal 2007. Il gruppo "Modifiche normative" si dedicherà alla revisione di alcuni articoli della legge regionale 39/1993 (la normativa che disciplina l'attività di volontariato), oltre che della legge regionale sulle disposizioni in materia di Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato e includerà il tema della tutela dell'autonomia del volontariato. Progettazione Sociale. Ieri l'Osservatorio ha definito le forme di collaborazione con l'Assessorato degli Enti locali per individuare spazi pubblici da destinare alla "Casa del Volontariato" e verrà fissato un incontro con il Co.ge. Sardegna (il Comitato di Gestione Fondi Speciali del volontariato) per le azioni mirate alla progettazione sociale.

4ê